

LA **T** OSCANINI

47^a STAGIONE DI CONCERTI
2022 / 2023

ENRICO ONOFRI *Direttore*
STEFAN TEMMINGH *Flauto Dolce*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI





*I concerti sono dedicati alla memoria di
Matteo Beschi (1971-2023),
Prima tromba della Filarmonica Arturo Toscanini
dal 2008.*

LA TOSCANINI

Venerdì 10 febbraio 2023, ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini

Sabato 11 febbraio 2023, ore 18.00 | *La Toscanini per Tutti*
Parma | Auditorium Paganini

FENOMENI

ENRICO ONOFRI

Direttore

STEFAN TEMMINGH

Flauto dolce

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

ANTONIO VIVALDI

Concerto per flauto, archi e basso continuo in re maggiore
op. 10 n. 3 RV 428 *Il Gardellino*

MORITZ EGGERT

Außer Atem (Senza respiro) per tre flauti dolci e un esecutore

HENDRIK HOFMEYR

Concerto per flauto dolce, clavicembalo e archi

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 *Pastorale*

Main Partner
La Toscanini



Main Sponsor
La Toscanini



Partner Istituzionale
La Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Major Sponsor
Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor
Salotto Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica



Media Partner



Tour Operator Partner



Communication Partner



In collaborazione con



ANTONIO VIVALDI (1678 -1741)
Concerto in re maggiore per flauto, archi e basso
continuo op. 10 n. 3, RV 428 *Il Gardellino*

Allegro
Cantabile
Allegro

MORITZ EGGERT (1965)
Außer Atem (Senza respiro) per tre flauti dolci e un
esecutore solo

HENDRIK HOFMEYR (1957)
Concerto per flauto dolce, clavicembalo e archi (2012)

Incantato
Allegro vivace

Prima esecuzione italiana

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 *Pastorale*

Allegro ma non troppo
Piacevoli sentimenti che si destano nell'uomo
all'arrivo in campagna

Andante molto mosso
Scena al ruscello

Allegro
Allegra riunione di campagnoli

Allegro
Tuono e tempesta

Allegretto
Sentimenti di benevolenza e ringraziamento alla Divinità
dopo la tempesta

Abbellimenti

Io vivo quasi sempre in casa, e non esco che in gondola o in carrozza, perché non posso camminare per male di petto ossia strettezza di petto. I miei viaggi mi costarono sempre molto, perché sempre li ho fatti con quattro o cinque persone che mi assistettero.

Antonio Vivaldi

Personalmente, sono infinitamente annoiato dalla musica che non vuole sfidarmi in alcun modo. Dopotutto, non leggo un libro che non parla di niente e in cui non succede assolutamente niente... invece, diventiamo sottomessi, ci impegniamo in dibattiti senza fine e ci svegliamo in finte battaglie, in cui continuiamo a ripeterci l'un l'altro ciò che è veramente brutto e impossibile in questo momento.

Moritz Eggert

La musica è forse l'unica cosa che l'uomo ha aggiunto all'universo. È insostituibile. Migliora la nostra esperienza come esseri umani più di qualsiasi forma di espressione umana. Non si può mai catturare completamente la musica e questa è una delle cose che la rendono infinitamente affascinante. È il modo perfetto per trascorrere la vita!

Hendrik Hofmeyr

Vivo molto solo e tranquillo. (...) Quanto sono felice di poter andare in campagna e godere di questa beatitudine. Non vedo l'ora come un bambino! Sono felice di poter camminare tra cespugli, foreste, sotto gli alberi, sull'erba, vicino alle rocce... nessuno può amare la campagna come me. Dopo tutto, le foreste, gli alberi, le rocce danno la risposta che l'uomo desidera!

Ludwig van Beethoven

Contrappunti Toscaniniani

Una mattina alle nove, prima di una prova della *Sinfonia Pastorale* il compositore Owen Mase venne a fare colazione con Toscanini e lo trovò al lavoro sulla partitura. Ci lavorava dalle sei. Come sempre era fedele al suo credo: “Ogni volta che suoni qualcosa dev’essere per la prima volta”. E Mase ricordò le parole di Toscanini a un giovane collega: “Non devi dirigere un pezzo fino a quando le note non sono uscite dalla pagina e hanno preso vita nella tua testa e nel tuo cuore”.

(Harvey Sachs *Toscanini*, ed. Il Saggiatore, 2017)

La sua vita quotidiana si svolge in questi ultimi anni semplicemente e senza fretta. Egli si alza presto al mattino, perché probabilmente è stato inquieto durante la notte e ha passato il tempo leggendo musica e libri... Poi va nel suo studio e saluta i suoi quaranta canarini. Toglie dalle gabbie le coperture e fa girare un disco di gorgheggi di quegli uccelli. Mentre tutt’intorno risuonano i trilli, egli si mette al piano e cerca di imitarli, e i canarini con suo grande piacere gorgheggiano a gara con la sua musica.

(Howard Taubman *Il Maestro, La vita di Arturo Toscanini*, ed. Ghibli, 2022)

Note

VIVALDI

Se il Prete Rosso, in quanto eccellente violinista, scrisse centinaia di concerti per questo strumento, non trascurò affatto gli altri che seppe individuare sempre nelle caratteristiche più singolari: tra questi c'è il flauto di cui mette in risalto l'agilità tecnica rivelando le sue speciali qualità virtuosistiche.

Queste intenzioni sono evidenti nel *Concerto in re maggiore per flauto e archi Il Gardellino* (1729) dove lo strumento a fiato, assoluto protagonista, con graziose fioriture riproduce il cinguettio degli uccelli. In ogni caso l'imitazione è soltanto un suggerimento che si trasforma immediatamente e, con naturalezza, in puri valori musicali, tecnici ed espressivi anche attraverso la trasparenza e la leggerezza dell'orchestra. Tutti questi elementi confluiscono nel *Cantabile* centrale: la più intensa e suggestiva "siciliana" che Vivaldi abbia mai scritto.

EGGERT

Personalità poliedrica, anticonformista e provocatore (ispirato da Satie), lavora principalmente come compositore freelance, ma è anche pianista, direttore d'orchestra, interprete/attore, cantante e blogger. Nato a Heidelberg, cresciuto a Mannheim e a Francoforte sul Meno, ha iniziato a suonare le tastiere in vari ensemble rock e jazz mentre era ancora studente. Fin dall'inizio, si dedica a tutti i generi musicali - il suo catalogo ragionato è di quasi 300 composizioni: dalle opere al balletto, alla musica orchestrale e cameristica, quindi musica corale, sacra, sperimentale, infine musica per bambini e ragazzi, per film e radio. Ha creato la musica per la cerimonia di apertura dei Campionati mondiali di calcio del 2006 a Berlino. Come noto blogger ("Bad Blog of Musick") si impegna a coltivare un ruolo più attivo per la musica contemporanea nella coscienza pubblica. È professore di composizione alla Hochschule für Musik eun Theater München.

In *Außer Atem (Senza respiro)* per tre flauti dolci e un esecutore solo (1995) dalle notevoli difficoltà performative (in un punto si devono eseguire 189 note in circa 16 secondi) Eggert cerca di sfruttare appieno la tecnica di suonare due flauti dolci contemporaneamente. In tali situazioni, il volume della respirazione dell'esecutore è al massimo delle possibilità.

Pensieri

La ricerca dell'intensità sta diventando sempre più importante nei miei pezzi solistici come una sorta

di controparte ai suoni computerizzati, che sono insoddisfacenti sotto questo aspetto.

Sono onestamente interessato a tutti i generi strumentali così come alla canzone e alla musica vocale. La musica da camera ha dei punti di forza che quella orchestrale non ha e viceversa. In realtà, posso andare d'accordo con qualsiasi formazione, ma non sono il tipo che, ad esempio, si blocca in un genere (come il quartetto d'archi) e poi ne scrive 20 pezzi...

Non mi preoccupo dell'importanza fondamentale della cultura, poiché la cultura stessa crea questa importanza con il suo contenuto...

Dipende anche da noi quanto siamo "rilevanti": nessuna sovvenzione può compensare il contenuto mancante...

Quando scrivo su un blog, potrei scrivere di come suonare il pianoforte. Quando suono il piano potrei pensare a una nuova composizione e quando la compongo potrei ispirare un post sul blog. Anche se comporre per me è l'attività centrale a cui tutto si riduce, vedo le mie attività come olistiche e reciprocamente vantaggiose.

HOFMEYR

Nato a Città del Capo nel 1957, ottiene il suo primo grande successo come compositore nel 1988 vincendo il South African Opera Competition. Prosegue gli studi in Italia durante dieci anni di esilio volontario come obiettore di coscienza, qui ottiene il primo premio in un concorso internazionale a Trento con le musiche per un cortometraggio di Wim Wenders. Nel 1992 accetta un posto come docente all'Università di Stellenbosch, e nel 1997 vince il Queen Elisabeth Competition of Belgium (con *Raptus* per violino e orchestra) e il Dimitri Mitropoulos Competition di Atene (con *Byzantium* per voce acuta e orchestra). La sua produzione comprende sei opere, due balletti, due sinfonie, dodici concerti e numerose opere vocali e strumentali, di cui circa 130 sono commissioni di brani. Insegna all'Universiteit van Kaapstad dal 1998.

Hofmeyr ha un'idea fondamentalmente romantica della musica, lo cogliamo anche dal *Concerto per flauto dolce e archi* composto nel 2012. Il suo concetto del romanticismo è radicato nelle opinioni del musicologo Curt Sachs per il quale “romantico” non si riferisce solo alla musica del XIX secolo, ma ne descrive anche qualsiasi musica in cui vengono enfatizzate le emozioni e le passioni soggettive.

Pensieri

Quando ho cominciato la scuola, non era chiaro se avessi fatto carriera occupandomi di musica, letteratura o delle belle arti, ma un insegnante mi ha aiutato a far pendere

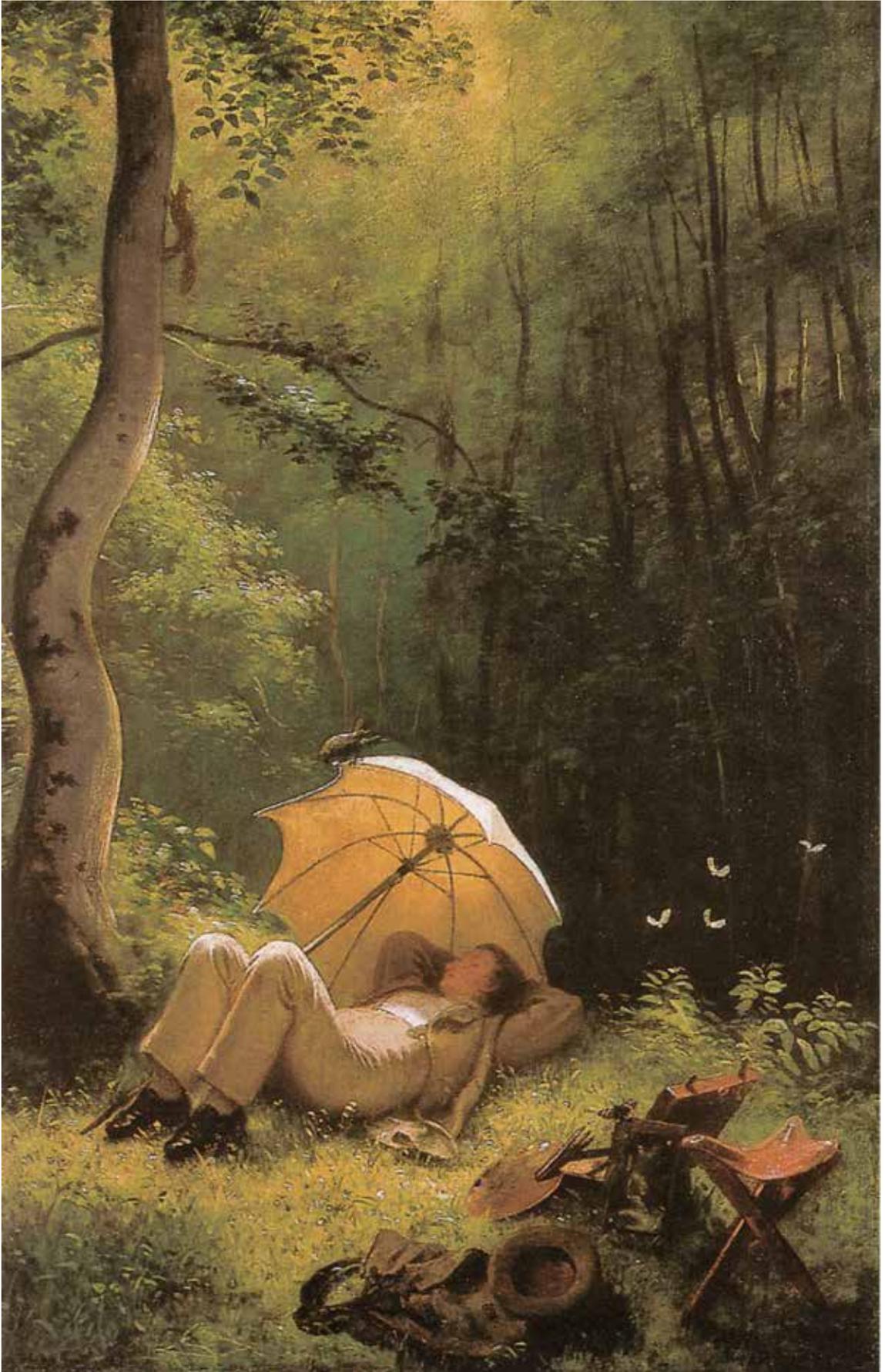
la bilancia a favore della musica: comunque non solo ho studiato pianoforte, ma anche musicologia.

Cerco di scrivere una musica che sia immediatamente accessibile e che possa essere apprezzata a livello superficiale, vale a dire a livello puramente melodico, perché trovo che sia ciò che in primo luogo interessa. Quando ascoltano un mio brano le persone devono dire: “Oh, che bello!” Le altre cose, pur interessanti, mai potranno compensare la mancanza di interesse verso la melodia. Avendo questa priorità sono ritenuto un compositore conservatore ma... questo è il tipo di musica che mi piace ascoltare!

BEETHOVEN

È un inno alla natura la *Sinfonia n. 6* di Beethoven presentata il 22 dicembre 1808 durante un lungo concerto di beneficenza, in una sala non riscaldata, che comprendeva la *Quinta Sinfonia*, il *Quarto Concerto* per pianoforte, la *Fantasia Corale* op. 80 e brani della *Messa in Do*. A differenza di molte opere, il titolo “Pastorale” deve il suo nome all’autore che, quando invia all’editore il manoscritto, specifica: “Ricordo della vita di campagna... emozione espressa che piuttosto pittura descrittiva”: comunque un vero ritratto musicale della natura con momenti di suggestive contemplazioni, mentre si sta sdraiati sull’erba, occhi al cielo, orecchie al vento; poi si balla, si ride.... ci sentiamo vivi...! *La Pastorale* è anche l’unica tra le sinfonie di Beethoven in cinque movimenti, con gli ultimi tre uniti in un unico arco tripartito comprendente anche la pagina del “Temporale”: un *Allegro* che esplose in *fortissimo*, generato da suoni di ottavino, tromboni e timpani. Mai fino ad allora era stato usato un simile impasto! Berlioz ne parla così: “non è più solo una tempesta di vento e pioggia; è uno spaventoso cataclisma, un diluvio universale, la fine del mondo”. La tempesta passa presto, con la musica “jodel” che funge da collegamento all’Allegretto conclusivo: *Gratias agimus tibi* (*Ti rendiamo grazie*) scrive il compositore su uno schizzo per questo movimento pervaso da una squisita dolcezza.

Sinestesia



CARL SPITZWEG, *IL PITTORE SDRALATO SOTTO L'OMBRELLO IN UNA RADURA DELLA FORESTA*
(*DER MALER AUF EINER WALDLICHTUNG, UNTER EINEM SCHIRM LIEGEND*, COLLEZIONE PRIVATA, 1850)

Appare come una ricca fonte di emozioni, la natura cui alludono Vivaldi con *Il Gardellino* e Beethoven con *la Pastorale*: l'uno la descrive, invece per l'altro è l'occasione per esternare emozioni. Ma un fragrante sentimento di piacevolezza arriva attraverso la musica e, le atmosfere in essa racchiuse, ci giungono vivificate da precise tonalità emotive. Pur non esibendo colori sgargianti, manifestano una luminosità diffusa quanto rassicurante. La sensazione che comunicano questi quadri musicali non la si vorrebbe mai abbandonare: è una piacevolezza che nel pervadere il nostro corpo ci fa sorridere, allentando le tensioni. Così nel dipinto di Carl Spitzweg *Il pittore sdraiato sotto l'ombrello in una radura della foresta (Der Maler auf einer Waldlichtung, unter einem Schirm liegend, collezione privata, 1850)*. Per gustare più a lungo quelle sensazioni cosa c'è di meglio di adagiarsi su un prato al canto degli uccellini chiudendo gli occhi? Fra i due stupisce il compositore tedesco, perché Vivaldi è sempre lui, plastico, divertente ed estroverso. La scrittura *della Pastorale* invece non è del 'solito' Beethoven: questa *Sinfonia* non essendo incentrata sul conflitto di idee, inaspettatamente apre immensi orizzonti sonori; luoghi in cui il dramma si scioglie, gli sviluppi sono più brevi, quasi indolenti, le modulazioni servono per un cambio di illuminazione e dove *la Tempesta* rompelatranquillità solo per pochissimo. Chissà se Beethoven abbia immaginato questa musica dopo essersi addormentato così come quel pittore... noi avvertiamo questa sensazione al massimo grado, ascoltando il finale dolcemente bucolico: un vero colpo di magia.



TADEUZ MAKOWSKI *CHŁOPCY Z FUJARKAMI*
(1928, MUSEO NAZIONALE DI VARSAVIA)

Della musica, Hofmeyr ha un'idea romantica in nome della quale enfatizza le emozioni e le passioni soggettive. Attraverso il flauto, strumento carico di una storia immersa nel mito, impregna il suo *Concerto* di un senso profondo di soprannaturale. Eggert provocatorio, estremo, in *Außer Atem* contro la consuetudine fa suonare anche due flauti per alzare al massimo il “volume respiratorio” dell'esecutore. Sono umani ma anche burattini, mentre suonano i loro flauti grezzi i due bambini dipinti da Tadeuz Makowski *Chłopcy z fujarkami* (1928, Museo Nazionale di Varsavia) occhi spalancati, sguardo un po' sorpreso e pensoso. La stilizzazione, nel sottolineare la dimensione poetica, sembra alludere a una visione grottesca dell'esistenza umana: il mondo in realtà è una grande mascherata dicono sia volti di questi bambini – pierrot, congelati in una posa teatrale, sia le due musiche: la prima incantata la seconda imprevedibile. Qual è la verità?



Enrico Onofri

Direttore principale della Filarmonica Toscanini, direttore ospite principale della Haydn Philharmonie, direttore associato dell'Orchestre National d'Auvergne e della Münchener Kammerorchester, direttore musicale dell'Academia Montis Regalis, Enrico è cresciuto nell'atelier antiquario dei genitori a Ravenna, circondato dalla bellezza del passato fin dall'inizio dei suoi studi, sviluppando così una profonda passione per le esecuzioni storiche. Come direttore e solista ha perciò esplorato il repertorio dal diciassettesimo al ventesimo secolo creando un proprio linguaggio, attraverso la conoscenza delle antiche prassi, intese quali straordinarie fonti di ispirazione per nuovi

panorami interpretativi. La sua carriera inizia ancora studente con l'invito di Jordi Savall come primo violino de La Capella Real, e collabora poi con il Concentus Musicus Wien e Il Giardino Armonico, di cui è stato primo violino solista dal 1987 al 2010. Nel 2002 intraprende la carriera di direttore, ricevendo numerosi inviti da orchestre, teatri d'opera e festival in tutta Europa, Giappone e Canada. Gli inviti come direttore ospite o in residenza includono Munich Chamber Orchestra, Akademie für Alte Musik, Camerata Bern, Vienna Chamber Orchestra, Orquesta Barroca de Sevilla, Bochumer Symphoniker, Festival Strings Lucerne, Kammerorchester Basel, Tafelmusik Toronto, Orchestra Ensemble Kanazawa, Maggio Musicale Fiorentino, Real Orquesta Sinfonica de Sevilla, Opéra de Lyon, Orquesta Sinfonica de Galicia, Metropolitana di Lisbona, Real Filharmonia de Galicia, Riga Sinfonietta ecc. È il fondatore di Imaginarium Ensemble, ed è stato insignito di numerosi premi discografici internazionali. Nel 2019 gli è stato conferito il premio Franco Abbiati come miglior solista dell'anno.



Stefan Temmingh

Sudafricano, vive tra Monaco e Friburgo dove, dal 2019, è Professore alla Hochschule für Musik. Vincitore del premio ECHO 2016 come “Strumentista dell’anno”, è uno dei migliori flautisti al mondo. Uno sguardo alla sua discografia mostra che l’artista non solo ripropone ma crea una nuova tradizione per quanto riguarda il repertorio, stabilendo nuovi standard sonori. L’ha dimostrato già dal suo debutto con *Corelli à la mode*, mentre i tre CD con il soprano Dorothee Miels *Inspired by Song, BIRDS* e *Telemann* tanto acclamati dalla stampa, avendo ricevuto numerosi premi, lo hanno portato alla vittoria del rinomato ECHO Klassik.

Il CD dedicato a Vivaldi ha ricevuto l'International Classical Music Award, Gramophone's Editor's Choice e, nel 2018, il Diapason d'or come "il nuovo riferimento per questo repertorio" (Diapason). Quale specialista di musica antica, Temmingh è stato più volte paragonato al leggendario Frans Brüggen di cui può essere ritenuto erede. Il suo repertorio comprende l'intera letteratura originale per flauto dolce.

Si esibisce in rinomati festival e stagioni di concerti in tutto il mondo (Festival Bach di Lipsia, Festival Handel di Halle e Gottinga, Oude Muziek Utrecht, Boston Early Music Festival, NCPA di Pechino, Shanghai Concert Hall ecc.), in formazione da camera e con il suo ensemble The Gentleman's Band. Viene invitato dalle più prestigiose orchestre barocche, da camera e sinfoniche in Europa, Asia e Africa (Deutsche Radiophilharmonie Saarbrücken-Kaiserslautern, Orchestra Sinfonica Nazionale Estone, Orchestra Sinfonica di Bochum, Orchestra da Camera di Stoccarda, WDR Funkhausorchester, Sinfonietta di Hong Kong, Cape Philharmonic Orchestra ecc.) come solista e direttore. Con alcune di queste orchestre ha avviato progetti che comprendono prime esecuzioni assolute di nuova musica.



Filarmonica Arturo Toscanini

Violini Primi

MIHAELA COSTEA * *

CATERINA DEMETZ

VALENTINA VIOLANTE

GIUSY ADILETTA °

FEDERICA VERCALLI

ANGIOLETTA IANNUCCI CECCHI °

CAMILLA MAZZANTI

ALESSANDRO CANNIZZARO °

Violini Secondi

VIKTORIA BORISSOVA *

DANIELE RUZZA

CLAUDIA PICCININI

GIORGIA BRANCALEON °

DIANA CECILIA PEREZ TEDESCO °

ELIA TORREGGIANI

EMILIE CHIGIONI

ANNALaura TORTORA °

Viole

BEHRANG RASSEKHI *

SARA SCREPIS

DIEGO SPAGNOLI

DANIELE ZIRONI

ILARIA NEGROTTI

Violoncelli

PIETRO NAPPI *

VINCENZO FOSSANOVA

FABIO GADDONI

FILIPPO ZAMPA

Contrabbassi

ANTONIO MERCURIO *

MARGHERITA NALDINI °

ANTONIO BONATTI

CLAUDIO SAGUATTI

Flauti

LORENZO D'ANTÒ * °

ENEAS LUZZANI °

Ottavino

SIMONE CANDIOTTO °

Oboi

GIAN PIERO FORTINI *

MASSIMO PARCIANELLO

Clarinetti

DANIELE TITTI *

MIRIAM CALDARINI

Fagotti

DAVIDE FUMAGALLI *

FABIO ALASIA

MARCO CATELLI

Tromboni

RICCARDO GATTI * °

GIANMAURO PRINA

Timpani

FRANCESCO MIGLIARINI *

Cembalo (Concertante)

ROSSELLA POLICARDO * °

Corni

ETTORE CONTAVALLI *

SIMONA CARRARA

Trombe

ROBERTO RIGO * °

** *spalla*

* *prima parte*

° *professore aggiunto*



FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Soci fondatori originari

Regione Emilia-Romagna

Comune di Parma

Provincia di Parma

Soci

Comune di Busseto

Comune di Castelfranco Emilia

Comune di Modena

Comune di Sassuolo

Fondazione Cariparma

Fondazione Monteparma

Fondazione Teatro Rossini di Lugo

Unione Pedemontana Parmense

Presidente

Carla Di Francesco

Consiglio di Amministrazione

Cristina Ferrari

Giuseppe Negri

Sovrintendente e Direttore Artistico

Alberto Triola

Collegio dei Revisori

Angelo Anedda (presidente)

Elisa Venturini

Massimiliano Ghizzi

PROGETTO EDITORIALE

Emanuele Genuizzi
Responsabile Corporate Identity e Visual Design

con

Alberto Castelli
*Responsabile Ufficio Comunicazione,
Marketing e Fundraising*

CONTENUTI EDITORIALI

Giulia Bassi

GRAFICA
Marea Management